

Lettera aperta alle comunità

Sulla ripresa graduale delle celebrazioni

Cari parrocchiani,

desideriamo raggiungervi con questa lettera per rendervi note le riflessioni, relative alla *ripresa graduale delle celebrazioni*¹, che abbiamo fatto nel nostro ultimo incontro del 14 maggio scorso.

Ripresa graduale

Ci siamo domandati cosa in concreto significhi per noi questa *ripresa graduale*.

Abbiamo da subito notato che ci verrà chiesto un grosso impegno, in termini di volontari coinvolti², di norme da rispettare e di pazienza da avere: questo ci obbliga, almeno per un primo periodo, a concentrare le forze in poche celebrazioni.

Non vi nascondiamo alcune perplessità e preoccupazioni: non saranno certo le nostre celebrazioni belle e comunitarie di sempre, ma questo è tutto ciò che per ora è possibile fare. Qualcuno suggerirebbe di aspettare ancora – ma non si sa per quanto - mentre altri tenderebbero a trovare eccessive queste norme. Noi sentiamo che è importante provare a fare un primo passo, che invitiamo a leggere come segno di speranza.

La scelta per le nostre comunità

Il principio che ha mosso la nostra riflessione è ancora una volta quello del *camminare insieme*: proprio nei momenti di maggior difficoltà, sentiamo che vale questo orientamento.

Inoltre, viste le considerazioni sopra esposte, il notevole impegno richiesto per garantire le norme e la grossa responsabilità in gioco, abbiamo ritenuto di partire in modo prudente e sostenibile: per un primo tempo, le messe feriali continueranno nella modalità attuale (via Skype), mentre le messe festive per le tre comunità verranno celebrate nell'unica chiesa di Sospirolo, che dispone di una maggiore capienza³. Queste le date e gli orari per il mese di maggio:

- sabato 23 ore 18
- domenica 24 ore 10
- sabato 30 ore 18
- domenica 31 ore 10

Modalità di partecipazione

Per motivi di legge, non è consentito in nessun caso superare la capienza massima delle chiese.

Sulla modalità di partecipazione, soprattutto per poter ridurre il più possibile i disagi di chi desidera essere presente, il CPPU ha riflettuto molto, ipotizzando anche un sistema di prenotazione. Alla

¹ Questa ripresa è consentita a partire dal 18 maggio, come da protocollo firmato dai Vescovi italiani con il Governo.

² Solo per fare qualche esempio: banchi, pavimenti, sacrestia e superfici venute a contatto con le persone, vanno igienizzati prima e dopo ogni celebrazione; durante gli spostamenti dalla chiesa all'interno, dentro la chiesa, dalla chiesa verso l'esterno, va osservata la distanza di 1 metro e mezzo; non sono consentiti posti in piedi, ma solo posti a sedere in modo che le persone siano distanziate di almeno un metro laterale e frontale, ecc...

³ Per l'esattezza: Sospirolo = 84 posti; Gron = 44 posti; Mas = 41 posti.

fine, si è preferito seguire un'altra strada: coloro che arrivano saranno accolti fino all'eventuale raggiungimento del numero massimo, oltre il quale non sarà più possibile entrare e neppure soffermarsi sul sagrato per evitare qualunque forma di assembramento.

Questa soluzione, se da un lato evita il meccanismo poco simpatico di una prenotazione, dall'altro richiede che:

- 1) se uno ha già partecipato almeno a una delle 4 messe indicate nel calendario, nelle altre dia precedenza a chi ancora non ha potuto farlo;
- 2) se ci sentiamo dire dai volontari addetti «*Purtroppo la capienza massima è già raggiunta*», accettiamo di buon grado - con pazienza - di tornare a casa, in vista di poter partecipare a una delle messe successive.

Si raccomanda in ogni caso di arrivare in chiesa con un congruo anticipo rispetto all'orario di inizio, in modo da facilitare il lavoro dei volontari addetti e da non causare ritardi.

Si segnala, inoltre, quanto ha disposto il vescovo Renato: finché dura l'emergenza, qualora non risultasse possibile partecipare alla messa festiva, siamo "dispensati dal precetto".

Senza escludere nessuno

Ci pesa il fatto che le celebrazioni in tale modalità renderanno difficile a qualcuno la partecipazione: a queste persone e famiglie va tutta la nostra attenzione, che cercheremo presto di tradurre in segni concreti, per quanto possibile. Si auspica anche di potenziare la trasmissione della celebrazione *online*, in modo da favorire chi è costretto a rimanere a casa.

Un appello a tutti

Sicuramente i disagi e le fatiche non mancheranno. Accettare tutto con pazienza sarà un bel segno di cura gli uni per gli altri: al centro del Vangelo c'è il comandamento dell'amore fraterno e lo viviamo anche in questa attenzione reciproca.

Si fa appello alla massima serietà e collaborazione di tutti: ognuno sia autonomo nel portare da casa mascherina e guanti nuovi o gel igienizzante; è assolutamente vietato partecipare in caso di febbre o sintomi influenzali e se si è stati di recente a contatto con persone positive al virus.

I volontari

Da subito intendiamo ringraziare quanti si sono resi disponibili per collaborare a questa *graduale ripresa delle celebrazioni*, in particolare per la pulizia delle chiese e per il coordinamento all'accesso e all'uscita dei partecipanti. C'è ancora bisogno di volontari: chi volesse dare una mano può segnalarlo al parroco.

Un passo alla volta

Ci rendiamo conto che queste scelte hanno dei limiti e probabilmente ne emergeranno ancora, ma sentiamo che è importante fare un passo per imparare a stare in questa situazione inedita, che chiede tanti cambiamenti in molti aspetti del nostro quotidiano, e anche nel nostro modo di vivere la fede. Dopo questa sperimentazione proveremo ad aggiustare il tiro e valuteremo se saremo in grado di fare un altro passo, come per esempio le messe festive - e qualche eventuale messa feriale - anche nelle altre due chiese parrocchiali.

Per eventuali chiarimenti siamo a disposizione.

Un cordiale saluto e la vicinanza nella preghiera.

I membri del CPPU

Gron, sabato 16 maggio 2020